

Biancaneve e la regina malvagia



di un prete ortodosso anonimo per [il Saker blog](#), 13 febbraio 2023

Una storia da leggere ai propri figli o nipoti

C'era una volta, in realtà non molto tempo fa, una malvagia Regina dell'Ovest, che era così vanitosa e amava così tanto se stessa da non poter amare nessun altro. Ecco perché non c'era un re. Quindi si guardava sempre allo specchio e si confrontava con gli altri. Pensava di essere eccezionale, sopra tutti gli altri. Ora la Regina malvagia aveva studiato la magia oscura e pensava di essere così forte da poter fare assolutamente tutto ciò che voleva. Avendo conquistato il Regno d'Occidente con l'astuzia, pensò che tutti gli altri regni del mondo dovessero inchinarsi e adorarla. In particolare aveva uno specchio magico e ogni giorno gli chiedeva:

'Specchio, specchio delle mie brame,

chi è la più forte del reame?'

Ogni volta che poneva questa domanda, lo specchio dava la stessa risposta: 'Tu, o regina, sei la più forte di tutte'. Questo piaceva molto alla regina, poiché amava così tanto se stessa e sapeva anche che il suo specchio magico non poteva dire altro che la verità.

Ma una mattina quando la Regina chiese:

'Specchio, specchio delle mie brame,

chi è la più forte del reame?'

Rimase scioccata quando lo specchio rispose:

'Tu, mia Regina, sei forte, davvero,

ma Biancaneve è più forte di te'.

La sua vanità si accese, la regina si arrabbiò gelosamente e ordinò a tutti i trenta cacciatori che appartenevano alla sua squadra, la NATO (Nuova Alleanza dei Trappolatori Organizzati), di non parlare con nessuno a cui piacesse Biancaneve e addirittura di non comprare né vendere le sue cose. Quindi ordinò a tutti loro di andare nella foresta e far uccidere Biancaneve dalle persone cattive che abitavano nella foresta, dando loro molto oro e armi e insegnando loro come usare le armi. Molto, molto arrabbiata, chiese ai cacciatori di tornare con il cuore di Biancaneve come prova della sua morte.

Così i cacciatori presero tutte le loro armi e diedero molto oro ai cattivi della foresta per uccidere Biancaneve. Ma i cattivi della foresta e i cacciatori spararono a tutto ciò che si muoveva e presto rimasero senza proiettili. Vedendo che i cattivi della foresta non avevano ucciso Biancaneve, i trenta cacciatori decisero invece di uccidere un genio malvagio che la Regina malvagia aveva liberato nella foresta solo pochi anni prima. Così uccisero il genio malvagio e portarono il suo cuore alla regina. Quanto a Biancaneve, fu molto contenta quando seppe che il genio malvagio era morto, poiché era stato orribile per tutte le brave persone della foresta, che ora si erano svegliate dall'incantesimo che la Regina malvagia aveva lanciato su di loro ed erano finalmente libere.

Dopo aver evitato i cacciatori, Biancaneve decise di visitare la Casa dei tre Re che apparteneva ai Re del Nord, del Sud e dell'Est. Quando vide la loro casa, entrò a riposare. Dentro la casa c'era un tavolo con una tovaglia bianca ordinata e tre piatti. Contro il muro c'erano tre letti, tutti in fila e coperti di trapunte. Poiché aveva molta fame, Biancaneve mangiò un po' di pane da ogni piatto e bevve un po' di latte da ogni tazza. In seguito, poiché era molto stanca, si sdraiò su uno dei letti e si addormentò profondamente.

La sera i tre Re tornarono a casa. Avevano estratto minerali nelle montagne e li avevano trasformati in cose utili che vendevano nei mercati. Lavoravano tutti così duramente che non avevano nemmeno avuto il tempo di trovare una moglie. Appena arrivati a casa, videro che qualcuno era stato lì, perché non tutto era nello stesso ordine in cui l'avevano lasciato.

Il primo disse: 'Chi ha mangiato il mio pane?'

Il secondo disse: 'Chi ha bevuto dalla mia tazza?'

Ma il terzo, guardando il suo letto, trovò Biancaneve sdraiata e addormentata. I tre Re accorsero tutti e gridarono di stupore. Presero tre candele e diressero la luce su Biancaneve.

'Santo cielo!', dissero. 'È Biancaneve. È venuta a trovarci!'

Erano così felici che non la svegliarono, ma la lasciarono dormire nel letto. La mattina dopo Biancaneve si svegliò e vide i tre Re.

"Come hai trovato la strada per casa nostra?" chiesero i tre Re.

Raccontò loro come la Regina malvagia aveva ordinato alle persone cattive della foresta di ucciderla, ma che le armi dei trenta cacciatori e le armi che questi avevano dato alla gente della foresta non funzionavano più, e così era venuta a casa loro per riposare.

I tre Re parlarono tra loro per un po' e poi dissero: 'Noi non siamo sposati perché lavoriamo tanto. Se puoi custodire la casa per noi, darci da mangiare e tenerci al caldo e tenere tutto pulito e in ordine, allora tutti potremo avere tutto ciò che vogliamo'.

'Sì', disse Biancaneve, 'Mettiamoci d'accordo'. A Biancaneve piaceva molto l'idea di tenere in ordine la casa dei suoi amici.

Così Biancaneve visse felice con i tre Re. Ogni mattina questi andavano in montagna alla ricerca di minerali e producevano e vendevano cose. Ogni sera, quando tornavano a casa, Biancaneve offriva un pasto pronto e la casa in ordine. Durante il giorno la ragazza era sola, a parte gli animaletti con cui giocava spesso.

Ora la Regina malvagia dell'Ovest, credendo di aver mangiato il cuore di Biancaneve, poteva solo pensare di essere di nuovo la più forte di tutte. Si mise davanti allo specchio e disse:

'Specchio, specchio delle mie brame,

chi è la più forte del reame?'

Lo specchio rispose:

'Tu, mia Regina, sei forte, davvero,

ma Biancaneve sui monti azzurri

con i tre Re creatori di beni

è molto, molto, molto più forte di te'.

Questo lasciò la regina scioccata, perché sapeva che lo specchio non mentiva. Si arrabbiò molto e si rese conto che i cacciatori l'avevano ingannata, che la cattiva gente della foresta non aveva saputo usare le armi e aveva speso tutto l'oro che la NATO aveva dato loro. Ora sapeva che Biancaneve era ancora viva e aveva stretto amicizia con i tre Re. Così pensava e ripensava a come liberarsi di Biancaneve. Finché non fosse stata la donna più forte del

mondo, la sua gelosia e vanità non le avrebbero dato tregua.

Alla fine le venne in mente qualcosa. Andò al suo Palazzo Bianco, nella sua stanza più segreta che era di forma ovale. Lì fece una mela avvelenata che chiamò "Democrazia". Dall'esterno era bellissima e chiunque la vedeva la desiderava. Ma chiunque ne mangiava un pezzetto moriva. Colorandosi il viso con una cosa chiamata crema per le pubbliche relazioni, si travestì da vecchia, in modo che nessuno la riconoscesse, andò alla casa dei Re e bussò alla porta.

Biancaneve mise la testa fuori dalla finestra e disse: 'Non faccio entrare nessuno'.

"Per me va bene, mia cara", rispose la vecchia. 'Ecco, lascia che ti dia una delle mie deliziose mele'.

'No', disse Biancaneve, 'non accetterò niente dagli sconosciuti'.

"Hai paura del veleno, mia cara?" chiese la vecchia. "Guarda, taglierò la mela in due. Tu ne mangi una metà e io ne mangio una metà".

Ora la mela era stata fatta così abilmente che solo metà era avvelenata. Biancaneve era così innocente e desiderava così tanto la bella mela, che quando vide la vecchia mangiarne metà, non poté più resistere. Così allungò la mano e prese la metà avvelenata. Ne aveva morso un pezzo quando cadde a terra, apparentemente morta.

La Regina malvagia la guardò con uno sguardo perfido, ridacchiò forte e gracchiò: 'Bianca come la neve, rossa come un fiore, nera come un corvo, e solo un potere regionale! I tre Re non ti risveglieranno mai'.

Tornata a casa chiese al suo specchio:

'Specchio, specchio delle mie brame,
chi è la più forte del reame?'

Lo specchio rispose:

'Tu, mia Regina, sei la più forte di tutte'.

Allora il suo cuore crudele e geloso si calmò, quanto può mai calmarsi un cuore crudele e geloso. E così la Regina malvagia emise un decreto in tutto il Regno d'Occidente secondo cui nessuno deve mai più parlare di Biancaneve.

Ora, quando i tre Re tornarono a casa quella sera, trovarono Biancaneve sdraiata sul pavimento. Non respirava affatto. Sembrava morta. La sollevarono e la guardarono con nostalgia. Le parlarono, la scossero e piansero su di lei. Ma niente aiutava. La deposero su un letto di paglia e tutti e tre si sedettero accanto a lei e la piansero per tre giorni. Stavano per seppellirla, ma sembrava ancora fresca come una persona viva e aveva ancora delle belle guance rosse.

Dissero: "Non possiamo seppellirla nella terra nera" e fecero realizzare una bara di vetro

trasparente in modo che potesse essere vista da tutti i lati. La deposero dentro e con lettere d'oro vi scrissero sopra il suo nome e che era una principessa. Poi misero la bara all'aperto e uno di loro rimaneva sempre con essa e vegliava su di lei. Anche gli animali vennero e piansero Biancaneve, prima una saggia civetta, poi una forte aquila e infine una pacifica colomba.

Ora avvenne che un Principe che viaggiava in montagna con i suoi soldati capitò nella casa dei Re, dove cercò riparo per la notte. Vide la bara con dentro Biancaneve e lesse quello che c'era scritto sopra a lettere d'oro. Poi disse ai tre Re: 'Lasciate che io compri la bara. Vi darò tutto quello che volete per questo'.

Ma i Re risposero: 'Non la venderemo per tutto l'oro del mondo'.

Poi disse: 'Allora datemela, perché non posso vivere senza poter vedere Biancaneve. La onorerò e la rispetterò come la persona più cara'.

Quando disse questo, i buoni Re si sentirono dispiaciuti per lui e gli diedero la bara. Il Principe la fece portare a spalla dai suoi soldati. Ma uno di loro inciampò in un sasso e questo liberò il pezzo di mela avvelenata che si era depositato nella gola di Biancaneve. Immediatamente lei lo tossì fuori, aprì gli occhi, sollevò il coperchio dalla sua bara, si sedette e fu di nuovo viva.

'Santo cielo, dove sono?' gridò.

Il Principe disse con gioia: 'Tu sei con me'. Le raccontò cosa era successo, e poi disse: 'Ti amo più di ogni altra cosa al mondo. Vieni con me al mio castello e saremo Re e Regina'. Biancaneve si innamorò di lui e andò con lui. Quando arrivarono al castello, la gente era molto felice e invitarono il mondo intero al loro banchetto di nozze.

Ora fu invitata al banchetto di nozze anche la regina malvagia dell'Occidente e quando si fu vestita con le sue vesti più belle, si fermò davanti allo specchio e disse:

'Specchio, specchio delle mie brame,

chi è la più forte del reame?'

Lo specchio rispose:

'Tu, mia Regina, non sei affatto forte, davvero.

La giovane regina è molto, molto più forte di te'.

La regina malvagia era furiosa. Non sapendo che la giovane regina era Biancaneve, andò al matrimonio per cercare di ucciderla. Ma non appena la vide, capì che era Biancaneve. E subito il cuore vanitoso della Regina malvagia si riempì del terrore più profondo, e la Regina morì in una furia di narcisismo.

Così, finalmente liberato dalla sua malvagità, il Regno d'Occidente iniziò a stringere amicizia con i Re del Nord, del Sud e dell'Est. Avendo completamente dimenticato la Regina Malvagia, elesse un quarto Re. L'intera famiglia era finalmente di nuovo insieme. E subito

dopo i Quattro Re presero moglie e furono molto felici.

Quanto al Re e alla Regina Biancaneve, ogni anno, nell'anniversario della loro liberazione dalla malvagità, tenevano un enorme ballo al quale invitavano i Quattro Re dei Quattro Regni del mondo e tutte le loro famiglie. E lì si divertivano tutti e la musica, i banchetti, i canti, i balli e le risate duravano fino all'alba. E così vissero felici e contenti.